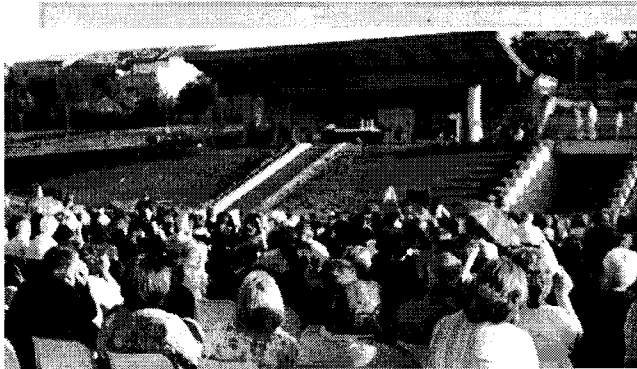


Natuzza, un viatico per Maria

Bagno di folla per la celebrazione liturgica per il "Cuore immacolato"

MILETO

Davanti a circa tre mila persone, si è svolta sabato sera la festa liturgica del Cuore immacolato di Maria rifugio delle anime. Una celebrazione a tratti intensa, l'ennesima che si svolge annualmente nella grande spianata di proprietà di Paravati. Un sito divenuto negli anni, grazie al carisma di Natuzza Evolo, una vera cittadella della fede e della tradizione cristiana. Una donna ormai anziana, che con la forza dell'umiltà e del suo essere se stessa riesce a calamitare in questa sparuta terra di Calabria, da tempi ormai remoti, decine di migliaia di pellegrini provenienti da tutto il mondo. Persone che spesso, dopo averla conosciuta, ritornano nelle proprie case con il dono di una fede cristiana ritrovata o, semplicemente, con una profonda pace interiore. La festa di sabato scorso, ha visto riuniti a Paravati un considerevole numero di cenacoli di preghiera provenienti da tutta Italia. Gruppi fortemente voluti da Natuzza Evolo, che ormai nel corso degli anni si sono propagati in tutto il mondo. Una festa iniziata alle 17 circa con la processione per le vie cittadine della statua raffigurante la Madonna nelle sembianze di una giovinetta. Una scultura realizzata su indicazione della stessa Natuzza, così come apparirebbe da anni alla mistica con le stigmate. Le celebrazioni, una volta che la statua della Vergine, portata a spalla da volontari, è giunta nell'ampia vallata di proprietà della fondazione, sono proseguite con la recita co-



LA FEDE. Ieri tre mila persone al cenacolo di Mileto voluto dalla Fondazione "Cuore immacolato di Maria". Sotto il vescovo Cortese e Natuzza



munitaria del santo rosario e con la solenne celebrazione eucaristica. Sul nuovo palco, struttura permanente inaugurata pochi mesi fa, a presiedere la santa messa è stato il vescovo della diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, Domenico Tarcisio Cortese. Al suo fianco, diversi sacerdoti provenienti da tutto il territorio, alcuni dei quali svolgono attività pastorale all'interno della Fondazione, e la stessa Natuzza Evolo, quest'anno priva del marito Pasquale Nicolace, deceduto pochi mesi fa. «Viatico per poter conoscere il cuore di Maria - ha affermato il vescovo Cortese nel corso della sua omelia - è la conoscenza del cuore misericordioso di Gesù Cristo. Un cuore, depositario dell'amore - ha aggiunto - che forse in pochi conoscono». Proprio questa mancanza di

conoscenza, secondo il presule miletese, sarebbe la causa di un mondo in cui prevale la cultura della morte. «Oggi in tanti, compresi i media - ha concluso al riguardo - preferiscono praticare la critica spicciola e porre in evidenza gli eventi negativi che si succedono nei vari continenti. Critica spesso utilizzata per distruggere, e non per costruire un futuro migliore».

Una festa che, comunque, non si è conclusa sabato sera a Paravati. Ieri mattina, infatti, un numero ancora maggiore di fedeli facenti parte dei cenacoli intitolati al Cuore Immacolato di Maria, si è ritrovato a Paola, nel santuario di San Francesco, per una giornata all'insegna della preghiera e della gioia dell'essere uniti in Cristo.

GIUSEPPE CURRÀ
vibo@calabriaora.it